

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

FORMAZIONE

«Azione liturgica e vita pastorale»

Organizzate su due turni, il primo da lunedì a giovedì scorsi e il secondo da domani a giovedì prossimo, le Giornate residenziali di formazione per il clero diocesano rappresentano il primo appuntamento del nuovo anno pastorale per il vescovo e i sacerdoti di Albano. Quest'anno, l'appuntamento, coordinato dal Vicario episcopale per il coordinamento della pastorale e per la formazione permanente del clero, don Alessandro Saputo, si svolge presso il santuario dell'Amore Misericordioso di Collevale, sul tema "Nei ritmi e nelle vicende del tempo: l'azione liturgica anima della vita pastorale", in collaborazione con l'ufficio Liturgico diocesano. Nei due turni, è prevista la presenza di circa 120 sacerdoti, guidati dalle relazioni del vescovo Vincenzo Viva, di monsignor Claudio Maniag, arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace, di suor Elena Massimi, padre Giuseppe Midili e monsignor Maurizio Barba.

SEMINARISTI



Seminaristi con Viva e Agathangelos

Insieme in viaggio verso le origini della fede in Cristo

Nel cuore dell'estate, dal 23 al 26 luglio, i seminaristi della diocesi di Albano, accompagnati dal vescovo Vincenzo Viva, dal rettore del seminario don Valerio Messina e da don Francesco Rizzi, hanno avuto la grazia di compiere un viaggio ad Atene, una delle città più significative non solo nella storia della civiltà occidentale, ma anche della stessa fede cristiana. Un'esperienza che si è rivelata non solo un'occasione di formazione culturale, ma anche un tempo di profonda crescita spirituale e comunitaria.

Il viaggio è stato segnato da tre incontri ecumenici fondamentali: con il vescovo cattolico di rito orientale Manuel Non, con il vescovo metropolita ortodosso Agathangelos e con il diacono Marios della diocesi di Atene. Tre momenti significativi, che hanno reso testimonianza dell'unità tra le Chiese cristiane guidate dall'opera dello Spirito Santo. Sul piano culturale, i seminaristi hanno ripercorso la storia della Grecia attraverso le visite a musei e siti archeologici, passando da reperti di età preistorica e classica, a meravigliose icone bizantine, fino ad arrivare a opere e tradizioni più recenti. Tra le visite più significative, quella al Museo archeologico nazionale che custodisce opere di età classica di inestimabile valore, e all'Acropoli, con il grandioso Partenone, il teatro greco e un meraviglioso panorama che si stende sulla città, tra i palazzi che si possono ancora oggi ammirare l'Agorà e l'Aeropago, dove san Paolo per primo annunciò il Vangelo, come narrato negli Atti degli apostoli.

Non sono mancati, poi, i momenti conviviali, le conversazioni informali e il tempo per gustare della buona cucina greca, ma soprattutto un tempo di fraternità per i seminaristi, per vivere e rafforzare la loro vocazione comunitaria ed essere "un cuore solo e un'anima sola" nel Signore. «È stata un'esperienza meravigliosa – è stato il commento unanime dei seminaristi partecipanti – un dono prezioso di cui porteremo nel cuore ogni momento vissuto insieme, che ci ha permesso di poter condividere momenti di gioia e di crescita con i fratelli».

Questo viaggio ad Atene ha lasciato un'impronta profonda in ciascun partecipante ed è stato un vero "ritorno alle origini" della storia e della fede, nonché una riscoperta della fraternità tra le varie Chiese. Infatti, come ha scritto san Giovanni Paolo II: «Credere in Cristo significa volere l'unità; volere l'unità significa volere la Chiesa; volere la Chiesa significa volere la comunione di grazia che corrisponde al disegno del Padre da tutta l'eternità».

Gabriele Donghia

«Con i piccoli del Regno»

Aperta la cappella della Madonna della Strada allestita dalla Caritas
La dedica di Leone XIV: «Vicinanza a chi cerca l'aiuto del Signore»

DI GIOVANNI SALSANO

«Sono molto contento lasciare una parola come espressione della mia vicinanza a tutti coloro che cercano l'aiuto del Signore attraverso la vera carità fraterna. Prego la Madonna della Strada che accompagni sempre i più piccoli del Regno». È la dedica che papa Leone XIV, in occasione di una delle sue visite alla diocesi di Albano, nel corso dell'estate, ha lasciato scritta sul registro della piccola cappella dedicata alla Madonna della Strada, recentemente allestita dalla Caritas della diocesi di Albano a pochi passi dal Centro di ascolto diocesano di piazza Vescovile, ad Albano laziale, punto di riferimento e incontro per tanti utenti e volontari sul territorio.

Un piccolo spazio, dedicato alla preghiera personale e alla riflessione, in cui tutti – assistiti e operatori Caritas – possono fermarsi, per una breve sosta di contemplazione e ristoro, prima di riprendere le quotidiane attività. «L'apertura della cappella dedicata alla Madonna della Strada – dicono il direttore Alessio Rossi e i volontari e collaboratori della Caritas diocesana – ha rappresentato un momento di grande emozione, reso possibile grazie al lavoro dei volontari, degli operatori e dei nostri amici ospiti, che con impegno e dedizione hanno collaborato alla realizzazione di questo luogo di preghiera». E la dedica di papa Leone ha suggellato ancora di più questa emozione, testimoniando la vicinanza che il Pontefice ha dimostrato in occasione della celebrazione dello scorso 17 agosto nel santuario di Santa Maria della Rotonda, ad Albano laziale – seguita da un pranzo comunitario



La cappella dedicata alla Madonna della Strada aperta dalla Caritas diocesana ad Albano laziale

presso il Borgo Laudato si' – proprio con i poveri assistiti dalla Caritas della diocesi di Albano e agli operatori e volontari della stessa. Una giornata in cui, tra le antiche pareti del santuario e al di fuori della chiesa, per le strade gremite di fedeli, sono riecheggiate parole di pace, condivisione e preghiera. Giunto intorno alle 9,15 in prossimità del santuario, il Papa, accompagnato dal vescovo Vincenzo Viva e dal sindaco di Albano laziale, Massimiliano Bo-

Ad agosto il Papa aveva celebrato Messa con i poveri del territorio

relli, è stato accolto dal rettore monsignor Adriano Gibellini e dal direttore della Caritas, Alessio Rossi con quest'ultimo che gli ha fatto visitare brevemente la mo-

stra fotografica "Segni di speranza", allestita sotto il portico e realizzata dalla Caritas diocesana. Dopo un breve momento di adorazione davanti al Santissimo Sacramento, alle 9,30 il Papa ha celebrato la Messa, con principali concelebbranti sul presbiterio il vescovo Vincenzo Viva, don Manuel Dorantes (Direttore gestionale del Borgo Laudato si'), monsignor Adriano Gibellini e don Giuseppe Continisio, presidente della Aps onlus, l'associazione

Piantare semi di pace e speranza

Lunedì scorso, in occasione della 10ª Giornata mondiale di preghiera per la Cura del Creato e in apertura del "Tempo del Creato 2025", il monastero delle Sorelle Clarisse di Albano ha ospitato un incontro di preghiera ecumenica sul tema "Semi di pace e di speranza", lo stesso scelto da papa Francesco e poi sviluppato da Leone XIV nel suo messaggio. All'incontro, a cura dell'ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Albano e della stessa comunità monastica ospitante, hanno partecipato monsignor Ambrogio Spreafico, vescovo delegato per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale laziale, monsignor Siluan, vescovo della Diocesi ortodossa romana d'Italia, padre Vladimir Laiba, protopresbitero della Sacra arcidiocesi ortodossa



Preghiera ecumenica dalle Clarisse

d'Italia e Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, Ilaria Ciriaci, rappresentante della Comunità evangelica ecumenica Battista di Albano Laziale, Claudio Abatini, pastore e ministro di Culto della Chiesa cristiana evangelica pentecostale di Cecchina e padre Vittorio Trani, dell'ordine Frati minori

conventuali, cappellano del carcere Regina Coeli di Roma, e fondatore e attuale presidente dell'associazione Vo.Re.Co (Volontari Regina Coeli). «Questo appuntamento – ha detto il direttore dell'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, Massimo De Magistris – è stato sempre molto apprezzato e partecipato, al punto che molti hanno suggerito di farlo diventare una bella "tradizione" per la nostra diocesi, in un luogo con una portata simbolica e spirituale davvero significativa. In questo 2025, poi il "Tempo del Creato" assume una valenza davvero significativa, poiché cade nel 1700° anniversario del Concilio di Nicea, nell'ottocentesimo del Canticum delle creature di San Francesco d'Assisi e nel decimo anniversario dell'enciclica Laudato si'».

Alessandro Paone

Una serata di cinema e solidarietà

Si svolgerà venerdì prossimo, dalle 20 presso il Cinema "Cynthianum" a Genzano di Roma, la serata finale – con la proiezione e la premiazione dei film in concorso – della seconda edizione del "Gc film festival", il festival di cortometraggi a cura dei Giovani costruttori per l'umanità, l'associazione che supporta i progetti del Centro missionario della diocesi di Albano, in Sierra Leone. La manifestazione, che quest'anno ha il supporto di "We short" e "Slim dogs production", contribuirà con il proprio incasso al sostegno dei progetti che la Chiesa di Albano, attraverso lo stesso Centro missionario e la onlus Ponte di umanità, porta avanti nella diocesi di Makeni. «Il festival – dicono i Giovani costruttori per l'umanità – è un evento di beneficenza che intende celebrare la solidarietà umana attraverso il potere del cinema». Nella serata finale, saranno assegnati i premi per miglior regia, miglior sceneggiatura, miglior fotografia, miglior scenografia, miglior colonna sonora, miglior attore, miglior attrice, miglior corto social e un premio speciale Slim Dogs, con il vincitore che sarà invitato su un set legato al canale Slim Dogs.

ALBANO LAZIALE

Weekend con il «Bajocco festival»

Nel prossimo weekend, da venerdì a domenica, dal tardo pomeriggio fino a tarda sera, il centro storico di Albano laziale si accenderà di luci, musica e colori per la XIV edizione del "Bajocco festival", la manifestazione dedicata alle arti performative e agli artisti di strada, organizzata dall'associazione "XV Miglio Ets", con il patrocinio del Comune di Albano laziale. Tre giorni di spettacoli durante i quali le vie, i vicoli e le piazze del centro città diventano un grande palcoscenico a cielo aperto, in cui si esibiscono con la loro arte acrobati, giocolieri, musicisti, clown e performer.

«Il Bajocco festival» spiegato dal Comune di Albano laziale – è un evento gratuito, dedicato a cittadini, famiglie e visitatori, che da anni valorizza l'identità culturale e artistica del nostro territorio e rappresenta un appuntamento atteso e amato, capace di unire tradizione, creatività e partecipazione. L'evento è diventato ormai punto di riferimento per gli amanti dell'arte di strada, e torna per il quattordicesimo anno con un programma ricco e articolato».



La Messa alla Madonna del Lago

La comunità di Castel Gandolfo ha celebrato nel fine settimana la Madonna del Lago, con la processione in acqua e la Messa presieduta dal vescovo

Una festa che unisce fede e tradizione

Una festa della comunità, una tradizione che si rinnova da oltre 70 anni e che unisce la devozione alla Vergine Maria con la bellezza dei luoghi e l'incontro tra le persone. Nello scorso fine settimana, tra sabato 30 e domenica 31 agosto, Castel Gandolfo ha celebrato la 71ª festa della Madonna del Lago, cui è dedicata una chiesa sulle sponde del lago Albano, con la tradizionale processione serale sul lungolago e poi in acqua della statua della Vergine, accompagnata nel percorso in sette tappe da decine di barche e canoe dei fedeli.

La processione è stata preceduta dalla celebrazione della Messa, presieduta da don Tadeusz Rozmus, parroco di San Tommaso da Villanova, alla cui collegiata appartiene la chiesa della Madonna del Lago, e dalla recita del Rosario, a cura delle novizie delle Figlie di Maria Ausiliatrice, nella chiesa sul lungolago, consacrata il 15

agosto 1977 da papa san Paolo VI, che ne promosse la costruzione. L'appuntamento è stato coordinato dalla parrocchia pontificia di San Tommaso da Villanova e dalla Pro Loco di Castel Gandolfo, in collaborazione con il Comune di Castel Gandolfo e l'associazione "Lungolago". «Considerando la bellezza del nostro lago – ha detto don Tadeusz Rozmus – sembra giusto e opportuno onorare la Vergine col titolo di Madonna del Lago, quale rappresentante di questa bellezza».

Domenica scorsa, poi, le celebrazioni sono proseguite in chiesa, con la Messa presieduta dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva, alla presenza di tanti motociclisti, giunti per il motoraduno dei Castelli Romani e che – insieme a don Tadeusz, appassionato delle due ruote – hanno reso omaggio alla Vergine Maria. Nella sua omelia, il vescovo ha paragonato le ammaccature e i graffi sulle carrozzerie delle

moto alle fragilità umane: «Questi graffi e ammaccature – ha detto Viva – in fin dei conti raccontano la nostra fragilità umana, le nostre cadute e imperfezioni, anche a volte le meschinità che abbiamo come persone. Tuttavia, queste ammaccature ci dicono anche della nostra capacità di rialzarsi e di ripartire, sempre e nuovamente». Al termine della Messa, poi, è partito il corteo dei motociclisti che ha sfilato lungo le rive del lago per deporre fiori ai piedi della statua della Vergine.

La tradizione della processione sul lago a Castel Gandolfo è nata nel 1954 per iniziativa dell'allora parroco don Dino Selva in occasione dell'Anno Mariano indetto da Pio XII: in un'epoca di profonda trasformazione del territorio, il sacerdote promosse questa iniziativa anche per unire ancora di più la comunità intorno alla Vergine e al lago, simbolo del territorio.

(G.Sal.)